ABITARE IL SOCIALE è un progetto di 12 mesi - 1 giugno 2023 al 31 maggio 2024 - rivolto a 2 giovani in servizio civile che riprende i contenuti del progetto *Palestre di autonomia*, il progetto si inserisce nell'ambito delle attività legate all'Abitare Inclusivo della Cooperativa La Rete. Il progetto verrà avviato anche in presenza di una sola candidatura ritenuta idonea.

1. CONTESTO INTERNO

La Rete è una cooperativa sociale senza scopo di lucro che dal 1988 opera in Trentino per migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, lavorando insieme alla comunità quale luogo fondamentale di inclusione sociale. Al 31 dicembre 2022 la base sociale della Cooperativa La Rete risulta composta da 114 soci e 29 collaboratori e dipendenti e oltre 200 volontari attivi, segue 121 famiglie, 126 persone con disabilità.

Nel suo agire mira da sempre ad unire il lavoro professionale al fondamentale impegno dei volontari in grado di generare oltre 20.000 ore annue di volontariato, in un fare assieme volto a offrire proposte e servizi di qualità alle persone con disabilità che tengano conto dei bisogni educativi, relazionali e di inclusione. Fondamentale per La Rete è riconoscere il volontario quale persona che dona ma a cui bisogna anche donare, il volontario è una risorsa preziosa che va seguita, formata e valorizzata. Ancor più nella stesura di progetti rivolti a giovani in servizio civile La Rete pone molta attenzione nell'offrire esperienze che fungano da reale opportunità di crescita e di sviluppo personale. Negli ultimi anni sono state avviate importanti progettualità legate all'abitare, all'interno delle quali le persone con disabilità possono sperimentare e vivere momenti di vita autonoma più o meno lunghi e strutturati: opportunità di vita indipendente vera, in contesti non standardizzati, tramite i quali offrire il diritto di abitare e vivere in autonomia, con la volontà di veder riconosciuta la piena autodeterminazione.

Dal punto di vista formale infatti, la Cooperativa, ha ottenuto l'autorizzazione e l'accreditamento ai sensi della l.p. n. 13/2007 e svolge i servizi di "Comunità di accoglienza per persone con disabilità" e "Abitare accompagnato per persone con disabilità" in convenzione con il Comune di Trento.

Proprio all'interno dell'Area dell'Abitare Inclusivo saranno coinvolti i giovani che parteciperanno al progetto, supportando insieme all'equipe del servizio l'autodeterminazione e l'autonomia (anche abitativa) delle persone con disabilità. Un'importante occasione per sperimentarsi in un contesto professionale e un ambiente lavorativo strutturato, all'interno del quale poter apprendere competenze verticali o trasversali, tessendo reti e costruendo relazioni che possano essere utili nel percorso di avvicinamento al mondo del lavoro e di passaggio all'età adulta.

2. CONTESTO ESTERNO

Al venir meno delle condizioni di cura, le famiglie sono disposte a investire su progetti che guardano al futuro dei propri figli preferendo soluzioni abitative presso immobili di proprietà o in condivisione con altre persone a patto di un'adeguata personalizzazione dei servizi (Dopo di noi, EURICSE 2020).

È in questo scenario che va ad inserirsi il prezioso contributo dato dai giovani quali membri attivi di quella società inclusiva, in grado di dare supporto e creare momenti di sollievo alle persone con disabilità ed alle loro famiglie, vedendosi allo stesso tempo riconosciuti come risorsa presente e futura della società stessa.

3. IL PROGETTO, FINALITÀ, OBIETTIVI

Il progetto appartiene alle progettualità riconducibili alla tipologia A, cioè a totale finanziamento provinciale. I giovani in servizio civile affiancheranno l'equipe degli educatori supportando le persone con disabilità nella sperimentazione della vita autonoma, che si sviluppa nella concretezza della quotidianità, delle attività e del fare insieme, al di fuori del contesto famigliare. La Rete metterà a disposizione dei giovani la massima professionalità e l'adeguato supporto e accompagnamento al fine di rendere i sei mesi del Servizio Civile più proficui e gratificanti. A ciò si aggiungerà un percorso di formazione, sia generale che specifica, che garantirà al giovane momenti di acquisizione delle competenze trasversali che possano essere utili per il suo futuro personale e professionale. Siamo certi che l'esperienza in Rete possa rappresentare per i giovani anche una sorta di *orientamento*, per capire se l'ambito socio-assistenziale possa essere quello in cui "vedersi" in futuro, in cui spendersi, proseguendo la propria esperienza di vita come volontari o, perché no, trasformandolo in un percorso formativo/professionale, anche interno alla Rete come accaduto numerose volte.

Finalità del progetto

Il progetto intende:

- offrire la possibilità di vivere un anno *con e per le persone con disabilità* e insieme ad un gruppo di persone che da anni opera per creare una società più inclusiva ed equa;
- dare la possibilità di far parte di un percorso di cittadinanza attiva e di promozione dell'inclusione sociale, finalizzato a divenire cittadini più consapevoli e aperti all'altro;
- essere un'occasione di crescita personale e professionale, abilitante al ruolo e al lavoro;
- offrire la possibilità di giocare un ruolo attivo all'interno della Cooperativa, proponendo idee o interventi migliorativi;
- offrire un insieme di competenze trasversali utili anche per future esperienze e/o "spendibili" nel mondo del lavoro o in altri contesti;
- offrire un percorso di formazione, sviluppo e appropriazione di competenze legate in particolare alle progettualità *"per e con la persona con disabilità*" e competenze proprie dell'operatrice/tore per l'assistenza al domicilio;
- un periodo in cui entrare in contatto con diversi attori del territorio con cui la Rete lavora e collabora e con l'ampio network di volontari, che possono rappresentare un'importante base di contatti che in futuro potrebbero rivelarsi preziosi anche in ambito personale o professionale.

Obiettivi del progetto

Il progetto si prefissa i seguenti obiettivi:

- offrire un'esperienza positiva di formazione e crescita;
- orientare i giovani sulle caratteristiche e le opportunità formative e lavorative offerte dal territorio;
- sensibilizzare i giovani sui temi della sostenibilità sociale ed ambientale;
- sostenere, stimolare e potenziare le capacità dei giovani di tessere nuove relazioni tra coetanei, persone con disabilità, famigliari, enti locali e servizi territoriali;
- sviluppare percorsi di empowerment, capaci di valorizzare le competenze e conoscenze già in possesso dei giovani;

- incrementare la fiducia nelle proprie capacità, attraverso un pensiero proattivo e la possibilità di mettersi in gioco;
- far maturare ai giovani la consapevolezza dell'importanza che essi hanno all'interno della società, fungendo da esempio di senso civico e cittadinanza attiva.

4. SERVIZI COINVOLTI NEL PROGETTO: L'AREA DELL'ABITARE INCLUSIVO

I giovani saranno coinvolti dunque nell'area dell'Abitare Inclusivo della Cooperativa La Rete.
Nell'area dei servizi dell'abitare inclusivo opera una equipe composta da 7 educatori professionali, coordinati da un responsabile di servizio. Tutti i servizi della cooperativa vedono anche l'intervento di raccordo con le famiglie ed i servizi territoriali dato dalle assistenti sociali e il supporto tecnico dell'ufficio amministrativo. Ogni giovane farà esperienza di tutte le modalità di abitare:

Prove di volo: un progetto di residenzialità temporanea che cerca di dare risposta al bisogno di sollievo della famiglia sviluppando al contempo progetti individualizzati in grado di valorizzare le potenzialità di ogni persona con disabilità, nella prospettiva di giungere a sperimentare anche altre forme di abitare inclusivo. Le tipologie dei soggiorni offerti sono diverse, e vanno da 3 a 12 giornate, ripetibili nel corso dell'anno. Sede presso Palazzo Crivelli, a Gardolo di Trento

Scuola dell'Abitare: primo livello dopo "Prove di Volo" verso i percorsi di autonomia. Ha come obiettivo lo sviluppo di quelle competenze operative e relazionali necessarie per vivere in modo più autonomo. Piccoli gruppi sperimentano per qualche giorno la vita autonoma in appartamento, mettendosi alla prova in molteplici attività sia domestiche sia sociali sul territorio. L'esperienza rappresenta una palestra per possibili prospettive di convivenze, in progetti di co-abitazione e/o di alta autonomia. Viene svolta sempre presso Palazzo Crivelli

Alloggio in co-abitazione: il primo passo per sperimentare forme di convivenza, autonoma o parzialmente autonoma. Gli alloggi si caratterizzano per la convivenza tra persone con disabilità e altre persone anch'esse con bisogni abitativi: persone italiane o straniere che accettano di condividere un alloggio con una o più persone con disabilità, svolgendo anche una funzione di sostegno e aiuto. Ad oggi gli alloggi attivi sono 2, uno a Ravina ed uno a Trento.

Alloggio ad Alta Autonomia: vi partecipano persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che presentano caratteristiche e livelli di competenze e autonomie personali e sociali tali da consentire loro di affrontare sperimentazioni di vita indipendente da sole o in convivenza senza la presenza costante di altre figure di supporto. Ad oggi gli appartamenti attivi sono 3, uno a Canova, uno a Tavernaro ed uno a Trento.

Accompagnamento e sostegno nel domicilio: sostegno e accompagnamento all'abitare inclusivo all'interno degli ambienti di vita quotidiani (in famiglia e in forme di coabitazione con badanti). L'obiettivo è facilitare modalità di autonomia e di integrazione sociale che possano accrescere la qualità della vita delle persone con disabilità, coinvolgendo sia le famiglie che le altre figure di riferimento.

5. RETE TERRITORIALE

La rete collabora con molte realtà sociali e non con cui le persone con disabilità, gli educatori e i volontari entrano in contatto quotidianamente. Come elemento integrativo derivante dal contributo di una giovane in servizio civile La Rete darà la possibilità ai giovani in SCUP di poter vivere dei momenti di conoscenza attiva nelle realtà con cui collabora più strettamente (es. altre Cooperative), trascorrendo del tempo all'interno di queste. I giovani avranno così l'opportunità di conoscere e farsi conoscere, instaurando relazioni potenzialmente utili nel suo percorso di vita.

In questi anni diversi giovani in SCUP hanno proseguito la collaborazione con La Rete, spesso altre organizzazioni no-profit o aziende hanno chiesto alla Cooperativa di segnalare alcuni profili, in molti casi alcuni giovani "ex SCUP", grazie a queste segnalazioni e al networking sviluppato nel progetto, hanno avviato una collaborazione professionale.

La Rete è convenzionata per lo svolgimento di tirocini professionali con l'Università di Trento, l'Università di Verona, la Scuola di Preparazione Sociale di Trento, Fondazione Demarchi di Trento, L'APSS. Anche se tali convenzioni non prevedono il riconoscimento del Servizio Civile, è possibile, ed è stato anche concretamente verificato, che previo accordi con i singoli studenti gli Istituti possano riconoscere dei crediti formativi per lo svolgimento dello SCUP. Alcune Università inoltre – es. Alma Mater Studiorum Bologna – hanno riconosciuto il periodo di Servizio Civile (6 mesi) come tirocinio curriculare.

6. L'OLP E LE ALTRE FIGURE DI RIFERIMENTO

La scelta di chi ricoprirà il ruolo di OLP è sempre stata mirata a mettere a disposizione del giovane in servizio civile una persona che garantisca un accompagnamento continuativo e stabile durante il progetto. L'OLP sarà il riferimento quotidiano e rappresenterà una "tutela" per i giovani in servizio civile e per l'organizzazione rispetto ai giovani impegnati in SCUP, affiancandoli nelle attività quotidiane e nel percorso formativo, assumendo la funzione di "mentore" e tutor. L'OLP verrà coinvolto in tutte le fasi di valutazione attitudinale e selezione dei candidati e nell'elaborazione dei criteri e degli indicatori di valutazione, nonché nella stesura delle attività previste dal progetto.

La OLP del progetto sarà Camilla Bernardinatti, educatrice professionale dell'equipe dell'Area Abitare Inclusivo. (presenza in Cooperativa 33 ore in settimana). L'OLP affiancherà i giovani in servizio civile per almeno 15 ore settimanali garantendo comunque una reperibilità totale.

L'OLP non sarà l'unico mentore per i giovani nel loro percorso, per garantire tutto il supporto necessario affinchè l'esperienza di SCUP sia il più valida e proficua possibile, si affiancheranno anche gli operatori/educatori che sono parte delle equipe di lavoro.
Per i servizi dell'Abitare Inclusivo operano:

- una referente d'area (Laurea Magistrale in Metodologia e Organizzazione del Servizio Sociale, Master in Coordinamento di servizi ed equipe multi professionali): coordina l'equipe educativa e i volontari, è responsabile degli aspetti logistico-amministrativi dell'Area, (presente per 38 ore settimanali), dopo l'OLP sarà la figura a cui i giovani potranno fare maggior riferimento in

particolar modo per tutte quelle conoscenze legate alle modalità di programmazione ed organizzazione dei servizi legati all'abitare;

- sette educatori (laurea/diploma in Educatore Professionale, tra cui anche la OLP): operano su turni – 4 a *Prove di Volo*, 3 sugli Alloggi - e sono referenti per le attività che caratterizzano il progetto educativo delle singole persone con disabilità, si occupano della gestione relazionale all'interno dei progetti abitativi tra inquilini e fungono da contatto anche con molti dei partner e dei servizi territoriali. È da essi che i giovani in servizio civile potranno attingere maggiormente per l'acquisizione ed il potenziamento delle competenze;
- circa quaranta volontari attivi: coinvolti in base al numero e alla tipologia delle persone con disabilità presenti, attive all'interno della cooperativa affiancando gli educatori in tutte quelle attività a carattere relazionale/ricreativo, essi potranno essere da esempio nell'agire del giovane in servizio civile.

Trasversalmente a tutti i servizi operano diverse figure disponibili ad accogliere eventuali richieste specifiche dei giovani in servizio civile:

- un direttore (Laurea in Educatore Professionale);
- l'equipe dell'Area Famiglie: quattro assistenti sociali, (laurea in Servizio Sociale) che operano in stretto collegamento con i caregiver e con i servizi territoriali nel lavoro di sostegno e gestione dei casi e nel percorso di presa in carico.
- l'equipe della segreteria amministrativa: composta da un amministrativo, un referente dei lavoratori nonché RSPP e referente del Servizio Civile, un addetto al controllo di gestione e rendicontazione, un responsabile del marketing e della comunicazione.
- supervisori pedagogici esterni: impiegati nelle consulenze nei momenti di formazione e supervisione

7. I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE, CARATTERISTICHE E VALUTAZIONE ATTITUDINALE

Il momento di conoscenza, valutazione e selezione dei giovani in servizio civile è un momento di grande responsabilità da parte dell'ente accogliente, una persona ben valutata e selezionata si troverà sicuramente a vivere il percorso progettuale in linea con le sue aspettative incorrendo in meno rischi di abbandono in corso d'opera.

Per questo progetto ci aspettiamo persone motivate, positive e consapevoli, che abbiano voglia di vivere questo percorso SCUP insieme alla Rete e che riconoscano nel Servizio Civile e nei suoi valori un'importante opportunità per sé e per gli altri, un'occasione per spendersi "con e per" la propria comunità, cogliendo al contempo le numerose opportunità di crescita (sia personale che professionale) che questo periodo può rappresentare in termini di avvicinamento al mondo del lavoro, di creazione di networking personale, di partecipazione e restituzione di qualcosa alla comunità. Data la natura delle attività proposte saranno sicuramente caratteristiche importanti del candidato, non escludenti ma prese in considerazione, la predisposizione al lavoro in gruppo, le capacità relazionali, la sensibilità verso le tematiche inerenti il mondo della disabilità. Non sono richiesti titoli specifici o requisiti particolari, se non la voglia e la capacità di mettersi in relazione con gli altri, considerato che in Rete la *relazione* rappresenta l'anima e lo strumento principale di vita e lavoro.

La valutazione attitudinale e la selezione avverranno tramite un **colloquio individuale** al quale parteciperanno il referente per il Servizio Civile della Cooperativa, l'OLP e la responsabile dell'Area Abitare Inclusivo. Durante il colloquio, saranno valutati:

Criteri	Indicatori
Conoscenza dei valori e degli obiettivi del SCUP	Quanto è in grado di descrivere l'opportunità e la proposta dello SCUP
Conoscenza del progetto specifico	Quanto è in grado di descrivere il progetto con particolare riferimento alle finalità ed alle attività
Condivisione degli obiettivi e della filosofia della Rete	ha esperienze pregresse di socializzazione o in cui ha favorito situazioni di collaborazione e solidarietà
Motivazione relazione alle finalità e agli obiettivi del progetto e disponibilità all'apprendimento	Esperienze analoghe già svolte in modo spontaneo
Interesse e impegno a portare a termine il progetto	come si vede il/la giovane nel breve futuro, quali progetti o percorsi paralleli allo SCUP vorrebbe attivare
Idoneità allo svolgimento delle mansioni	Disponibilità al confronto e livello di partecipazione durante il colloqui
Aderenza tra aspettative di impegno previste e modalità di erogazione delle attività	Eventuale difficoltà nel poter partecipare ad alcune attività in orari concordati ma variabili durante la settimana

Le valutazioni di tutti questi elementi andranno quindi a comporre una graduatoria finale in centesimi tra tutti i candidati. Potrà essere valutata positivamente la partecipazione del giovane – dimostrabile con apposito attestato – allo **Sportello In/formazione** organizzato dall'USC, incontro orientativo periodico online della durata di circa 1,5h.

8. CONTRIBUTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Il presente progetto SCUP contiene **due nuovi elementi progettuali,** frutto proprio del **feedback fornito da giovani in servizio civile impegnati nei progetti precedenti**.

- **La possibilità di confrontarsi con diverse figure professionali**
  Da un giovane in Servizio Civile è emerso come possa essere utile, durante l'arco progettuale, avere la possibilità di poter interagire con le altre figure professionali presenti in cooperativa (quali ad esempio amministrativi o esperti in comunicazione e marketing) al fin di poter chiedere degli approfondimenti su argomenti non prettamente legati all'attività educativa. La Rete ha accolto questa richiesta, ritenendo questa possibilità di confronto un elemento qualificante e a completamente del percorso formativo e di crescita individuale.

- **La possibilità di vivere esperienze dirette per conoscere altre realtà**

Da una giovane in Servizio Civile è emerso come possa essere utile, vivere dei momenti di conoscenza attiva all'interno di realtà del territorio con cui la rete collabora. La Rete ha accolto questa richiesta, ritenendo elemento fondante dell'esperienza di SCUP il poter offrire ai giovani la possibilità di conoscere e farsi conoscere dalle altre realtà sociali del territorio.

La Rete ascolterà ed accoglierà tutti i feedback e i suggerimenti dei giovani in servizio civile attraverso un questionario di valutazione da sottoporre alla fine del percorso durante un momento di confronto tra i giovani, il referente per il Servizio Civile della Cooperativa, l'OLP e la responsabile dell'Area, finalizzato a tirare le somme sul percorso svolto e all'individuazione di azioni di miglioramento utili per il futuro. L'OLP e la Direzione rimarranno sempre ricettivi nei confronti di suggerimenti e/o segnalazioni da parte dei giovani durante tutto il percorso.

9. ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO E FASI DI REALIZZAZIONE

Le attività legate all'Abitare Inclusivo prevedono la messa in campo di azioni complesse, in cui educatori e volontari si trovano spesso ad entrare in contatto con aspetti della "sfera privata" delle persone con disabilità, intervenendo in situazioni sensibili spesso legate anche a dinamiche famigliari. È importante far si che i giovani in servizio civile approccino a tali situazione in maniera graduale e con il costante monitoraggio e supporto dell'OLP e dell'equipe di educatori. I giovani in servizio civile non verranno mai lasciati "soli" potendo contare su una presa in carico collettiva del loro percorso. Essi potranno contare sulla disponibilità ed il supporto di tutti i professionisti della Rete coinvolti nelle varie progettualità. L'inserimento dei giovani avverrà pertanto con una pianificazione che possa consentire da un lato la progressiva acquisizione di informazioni e la contestuale realizzazione di un adeguato clima di fiducia e conoscenza reciproche, in particolare con le persone con disabilità, dall'altro per aiutare il/la giovane a comprendere le dinamiche dell'organizzazione ed immaginare anche in che modo – secondo le proprie caratteristiche ed aspettative – il suo ruolo potrà essere valorizzato al meglio durante il progetto.
La conoscenza del contesto organizzativo della Cooperativa avverrà tramite momenti di formazione specifica, ma anche attraverso la partecipazione attiva agli incontri d'equipe ed a colloqui mirati. Al termine di questa fase, circa 1-2 settimane, avverrà una programmazione condivisa tra OLP e giovane nella quale si pianificherà la partecipazione alle specifiche attività. Grazie all'eterogeneità delle attività proposte sarà possibile garantirne il regolare svolgimento anche nel caso in cui eventi esterni prevedibili o imprevedibili ne costringano la modifica.

A titolo esemplificativo si enunciano di seguito le attività relazionali e di supporto con le persone con disabilità che vedranno impegnati i giovani:
- *attività per l'autonomia*: supporto nello svolgimento di attività previste dai gruppi di lavoro, collaborazione in attività ludiche e manuali, pulizia dell'ambiente di vita, supporto nell'utilizzo di ausili, etc.;
- *attività di socializzazione*: accogliere la persona attraverso la vicinanza, la relazione e il sostegno emotivo; stimolare la relazione interpersonale della persona; partecipare ad attività sul territorio, gite, uscite ed attività di gruppo; accompagnamento e sostegno nelle attività dei soggiorni estivi, etc.;

- *attività di "inclusione sociale"*: supporto alla quotidianità delle persone con disabilità, favorendo la loro integrazione sociale nella comunità e le loro autonomie attraverso la partecipazione alle diverse attività proposte dal territorio.

Le fasi attraverso le quali i giovani vivranno il progetto saranno:

Fase 1: Conoscenza della Cooperativa (nelle prime due settimane del progetto)

- accoglienza e presentazione della Cooperativa;
- momenti di supporto con l'OLP (min. 2 ore alla settimana);
- incontri con i referenti delle singole progettualità abitative, presentazione dei contenuti e delle persone con disabilità con cui i giovani vivranno i sei mesi (1 incontro per progettualità);
- colloqui con le assistenti sociali nei quali verrà presentato il lavoro con le famiglie;
- partecipazione diretta ai momenti d'equipe (almeno 1 a settimana);
- incontri di confronto con giovani che stanno svolgendo (o hanno appena concluso) il servizio civile presso la Cooperativa (elemento di coprogettazione)

Fase 2: Partecipazione diretta | *Servizi e attività*

Attività dell'Abitare Inclusivo

- sostenere le persone con disabilità nello svolgimento delle attività sulle quali è stato previsto l'affiancamento (lo svolgimento di compiti e attività quotidiane e/o di socializzazione e iniziative di integrazione nella comunità);
- confronto con l'equipe e le altre figure coinvolte nelle progettualità specifiche;
- analisi delle possibili nuove iniziative attuabili (attività interne alla casa e/o esterne), di concerto con le stesse persone con disabilità e le altre figure coinvolte nella progettazione;
- partecipazione attiva all'implementazione delle nuove iniziative condivise

Attività trasversali a tutti i servizi

- affiancare gli operatori nelle attività educative, assistenziali, riabilitative e di socializzazione;
- accogliere la persona attraverso la vicinanza, il contatto e il sostegno emotivo;
- favorire lo sviluppo delle autonomie e il mantenimento e/o sviluppo delle abilità delle persone con disabilità stimolandone le potenzialità;
- attività di supporto alla quotidianità delle persone con disabilità, favorendo la loro integrazione sociale e le loro autonomie attraverso la partecipazione alle diverse attività, nelle quali la persona possa sperimentarsi in diversi contesti sociali in un'ottica di normalità;
- attività di sostegno e socializzazione: stimolando la relazione interpersonale e attivandosi per realizzare una relazione accogliente e normalizzante
- partecipazione ad incontri di verifica con operatori, familiari, volontari.

Fase 3: Formazione generale e specifica (programmata durante tutto l'arco progettuale)

- formazione generale, organizzata dall'USC della PAT
- formazione specifica (40 ore) sarà effettuata in proprio con formatori che potranno essere o dipendenti dell'ente o collaboratori con competenze specifiche sugli argomenti trattati.

Fase 4: Monitoraggio e Valutazione (a cadenza durante tutto l'arco progettuale)

Per le attività dell'Abitare Inclusivo, il monitoraggio dell'esperienza prevede:

- incontri settimanali individuali con l'OLP, di supporto e di incremento degli strumenti di lavoro;
- incontri settimanali con l'intera equipe educativa, con una forte valenza formativa e di confronto (sia sul ruolo del giovane in servizio civile all'interno della Cooperativa, sia del ruolo professionale degli educatori e delle dinamiche operative dell'ente);
- incontri ad hoc di supporto ai momenti di criticità;
- incontri mensili di monitoraggio.

Fase 5: Valutazione dell'esperienza (durante le ultime due settimane di progetto)

- Momento di confronto tra il/la giovane in servizio civile, il referente per il Servizio Civile della Cooperativa, l'OLP e la responsabile dell'Area Abitare Inclusivo

La sede di riferimento tecnico amministrativa per i giovani in SCUP è Via Taramelli 8/10 a Trento, sede legale della Cooperativa La Rete. Le attività dell'Abitare Inclusivo hanno come sede Palazzo Crivelli, a Gardolo, sede del servizio di residenzialità autonoma *Prove di Volo, q*ui saranno operativamente impegnati i giovani, i quali poi sperimenteranno anche le attività degli Alloggi ad Alta Autonomia situati nella città di Trento presso i vari Appartamenti.
Il monte ore medio settimanale sarà pari a 30 ore, distribuite su 5 giorni, e sarà strutturato su mattina e pomeriggio, o su pomeriggio e sera sulla base della programmazione delle attività di gruppo previste (es: 10-12 e 14-17, oppure solo 8-12 o 18-22, oppure 10-12 e 17-22, inclusi pasti a carico della Rete) e secondo gli impegni di ogni giovane in servizio civile. Ci preme sottolineare che, considerata la natura delle attività residenziali e gli orari di frequenza degli utenti, ai giovani sarà richiesta la flessibilità oraria, in ogni caso non sarà richiesto impegno notturno.

Stesso discorso vale per la partecipazione alle settimane di vacanza estive, alle quali sarà richiesto ai giovani di partecipare (almeno ad un turno corrispondente ad una settimana), il cui vitto e alloggio saranno interamente a carico dell'ente. La partecipazione a questa esperienza è fortemente incentivata dalla in quanto momento di forte valenza educativa e relazionale, un'opportunità per mettere in pratica quanto appreso sino a quel momento in un contesto più libero seppur sempre protetto e supervisionato.

Per le giornate che impegnino i giovani in servizio civile per almeno 4 ore o in attività articolate su mattino e pomeriggio, l'ente offrirà un servizio di ristorazione equivalente al servizio di buono pasto. Nello specifico, se impegnati durante attività di gruppo diurne al di fuori dei contesti residenziali, i giovani in servizio civile potranno beneficiare del servizio mensa erogato dall'Istituto Arcivescovile di Trento (per un valore di € 6,90).
Nelle attività pomeridiane e di frontalità serali il vitto (merenda o cena), sarà sempre a carico dell'ente e potrà essere preparato nelle strutture della Cooperativa insieme agli educatori e alle persone con disabilità se rientra nelle finalità dell'attività, oppure consumato presso ristoranti, pizzerie, ecc. con un budget massimo €10,00).

8. FORMAZIONE, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE

La formazione generale, organizzata dall'USC della PAT, è realizzata e condivisa da tutti i giovani impegnati in progetti di servizio civile. I contenuti sono indicati dall'USC (minimo 6 ore al mese).

La formazione specifica (48 ore) sarà effettuata in proprio con formatori che potranno essere o dipendenti dell'ente o collaboratori con competenze specifiche sugli argomenti trattati.
Potrà avvenire sia frontalmente (la maggior parte) sia online. Il cuore è rappresentato dalla partecipazione al *Corso Volontari 2023* che si realizzerà tra ottobre-dicembre 2023 per una durata complessiva di 25 ore, che consentiranno di approfondire le tematiche specifiche legate alla disabilità e al lavoro con la famiglia e la comunità. È prevista la partecipazione alla formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile, sulle settimane di vacanza estive, e ai momenti formativi per i dipendenti su argomenti trasversali (sicurezza, privacy), in cui gli aspetti teorici si integrano con la formazione pratica. Nel dettaglio:

1. La Rete (6 ore)
   Mission, struttura organizzativa, servizi e attività svolte, presentazione del Progetto, indicazioni utili.
2. Disabilità: servizi e normative di riferimento (2 ore)
   panoramica sui servizi territoriali provinciali dedicati alle persone con disabilità e le principali normative in materia di disabilità.
3. Formazione specifica settimana di vacanza estiva (4 ore)
   Presentazione dell'iniziativa e della sua organizzazione; attività e situazioni critiche possibili, casi studio e strategie di fronteggiamento; il lavoro di equipe nel contesto dei soggiorni vacanza
4. Formazione specifica, Alloggi Alta Autonomia (2 ore)
   Cosa sono, come funzionano, il ruolo degli educatori, il ruolo del giovane in servizio civile, situazioni critiche e strategie di fronteggiamento
5. Formazione specifica, Scuola dell'Abitare (2 ore)
   Cosa è, come funziona, il ruolo degli educatori, il ruolo del giovane in servizio civile, situazioni critiche e strategie di fronteggiamento
6. Il corso volontari (25 ore), suddiviso nei seguenti moduli:
   "Per cominciare. Io e la diversità"; "La relazione con la persona con disabilità"; "La disabilità". Definizione per tipologie oltre lo stereotipo; "Comportamenti problema". Conoscere le origini per comprendere; "Esperienze di vita: testimonianze". Momento di incontro/confronto con i corsisti; "La famiglia della persona con disabilità". Le problematiche, le risorse e i servizi del territorio"; "Aspetti pratici. Il saper fare". Movimentazione e aspetti sanitari; "Etica e quotidianità. Il saper essere". Riflessioni e suggestioni sul mondo del volontariato; "Io protagonista". Dalla formazione all'impegno sociale.
7. Argomenti trasversali (7 ore)
   Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro - sicurezza base generale (4h, online)
   Rischi connessi al proprio impegno nell'ambito del progetto e sulle misure di sicurezza della sede di progetto (2h)
   Tutela dei dati personali (1h)

Monitoraggio e Valutazione

Il progetto prevede un monitoraggio continuo delle attività dei giovani in SCUP grazie ai momenti di supporto con l'OLP (2h alla settimana) e all'affiancamento quotidiano con gli educatori presenti nelle varie attività, oltre alla possibilità di richiedere ulteriori momenti dedicati per discutere eventuali situazioni o casi problematici con l'eventuale coinvolgimento anche di altri educatori.

Durante il percorso sono previsti:

- incontri settimanali individuali con l'OLP;
- incontri settimanali con l'intera equipe educativa, con una forte valenza formativa e di confronto (sia sul ruolo del giovane in servizio civile all'interno della Cooperativa, sia del ruolo professionale degli educatori e delle dinamiche operative dell'ente);
- incontri ad hoc di supporto ai momenti di criticità;
- incontri mensili di monitoraggio.

In particolare, riguardo a quest'ultimo punto, le azioni di monitoraggio dell'OLP previste durante il progetto sono le seguenti:

1) Report OLP mensile standard
2) Report OLP di metà progetto
3) Report OLP finale sull'andamento del progetto
4) Report OLP finale sul/la partecipante

Durante il progetto i giovani in servizio civile dal canto loro sono tenuti a compilare form periodici di *monitoraggio/valutazione* del percorso.
Nello specifico ogni giovane deve:

- alla fine del primo mese del progetto compilare la scheda diario iniziale;
- entro il 7° giorno di ogni mese compilare il form "Scheda diario Standard";
- a metà percorso compilare il questionario di metà progetto;
- a conclusione progetto compilare il questionario di fine servizio.

9. RISORSE UMANE, TECNICHE E STRUMENTALI

Come elemento integrativo derivante dal contributo di un giovane in servizio civile, per l'intera durata del progetto i giovani in servizio civile potranno avvalersi del supporto delle diverse figure professionali presenti in cooperativa con le quali si troveranno ad operare, avendo la possibilità di richiedere e programmare consulenze o approfondimenti su tematiche specifiche. L'organico della cooperativa dispone infatti di responsabili di equipe, assistenti sociali, educatori professionali, responsabili amministrativi, esperti in marketing e comunicazione, esperti in budgetting e controllo di gestione. Verrà fornito l'elenco dei numeri di telefono e delle email aziendali. Verrà inoltre garantita libertà di utilizzo, nello svolgimento delle attività a: spazi per incontri, sale ristoro, pc connessione a internet, stampante, scanner, fotocopiatrice, monitor interattivi, materiale di cancelleria, eventuali DPI ove previsto. Durante le attività, per gli spostamenti sul territorio, saranno messi a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa, che potranno, dove vi sia la disponibilità,

essere condotti anche dai giovani. Verrà inoltre garantita una formazione di base sull'utilizzo delle attrezzature.

10. CONOSCENZE E COMPETENZE ACQUISIBILI

Vista la tipologia di attività che verranno svolte, si ritiene che la figura professionale di riferimento più vicina alle competenze acquisibili è quella dell'Operatrice/ore per l'assistenza a domicilio (Dettagli Profilo 21.QP.1, certificazione competenze Provincia di Trento, Vivoscuola). Rispetto al grado di complessità delle varie competenze che attengono alla figura professionale evidenziata, si ritiene che il/la giovane in servizio civile possa raggiungere con successo l'acquisizione della competenza "*Costruire relazioni di fiducia e di rispetto reciproco con l'assistito e con i diversi attori coinvolti*", cioè la seconda elencata dal profilo 21.QP.1.

Per l'attestazione delle competenze si seguirà il metodo indicato dall'USC, che al termine del percorso attesterà l'effettiva acquisizione delle competenze. I giovani avranno inoltre la possibilità di acquisire competenze civiche e professionali e soft skill quali: relazionali, educativo-didattiche, animative, di cura e assistenziali, nell'organizzazione del lavoro, nel lavoro d'equipe, di conoscenza del sé, di accoglienza, problem solving e decision making, gestione di situazioni impreviste, comunicazione.

A fine servizio, sulla base della valutazione finale prevista dal piano di monitoraggio, verrà rilasciato ai volontari un bilancio di esperienza come attestato di frequenza in merito alla partecipazione alla formazione, nonché come certificazione delle attività svolte per La Rete.